

Prende fuoco la Divina bruciano i Monti Lattari

Ettari di macchia mediterranea in cenere: 6 mezzi aerei impegnati a domare le fiamme

Maiori

Mario Amodio

Stretta nella morsa del fuoco per quasi 24 ore. È la fitta macchia mediterranea della Costiera Amalfitana presa di mira quasi certamente da una o più mani criminali che hanno appiccato le fiamme lungo boschi e pinete a mezzadria tra i comuni di Maiori e Tramonti. Qui, ieri sono stati all'opera ben sei mezzi aerei che hanno scaricato a più riprese notevoli quantità di acqua nel tentativo di arginare l'avanzata delle fiamme. I roghi si sarebbero sviluppati nel cuore della scorsa notte inizialmente a ridosso delle frazioni di Paterno Sant'Elia e Paterno Sant'Arcangelo dove ha iniziato a bruciare il sottobosco delle pinete che con il loro verde impreziosiscono i fianchi delle montagne.

ABITAZIONI

Da qui si sono poi propagati in più punti interessando persino aree a ridosso di abitazioni e fondi agricoli. Volontari e cittadini hanno iniziato a combattere contro l'avanzata delle fiamme che si sono estese rapidamente complice la presenza di sterpaglia dovuta alla mancata pulizia delle aree montane. Sono stati ben sei i mezzi aerei intervenuti sul posto tra cui un elicottero del servizio regionale antincendio destinato a operazioni di bonifica. Per tutta la giornata tre Canadair, che in alcune ore del pomeriggio sono addirittura diventati quattro, e un elicottero Erickson dei Vigili del Fuoco hanno fatto la spola tra lo specchio di mare antistante la Costiera Amalfitana e le aree interessate dagli incendi. Ben cinque, nel territorio a metà tra i comuni di Maiori e Tramonti, due delle quali hanno destato non poche preoccupazioni. Si tratta di Paterno, frazione di Tramonti, e Trapulico, a ridosso della frazione Ponteprimario di Maiori. È qui che si è concentrata fino a sera la maggiore attività di spegnimento dei mezzi aerei orientati a terra da direttori delle operazioni di spegnimento della Regione Campania, e da uno dei Vigili del Fuoco presenti sul posto con i propri mezzi antincendio e pronti a intervenire a ridosso delle abitazioni. Le fiamme già da metà mattinata hanno colpito duramente diverse località, concentrandosi in particolare nelle zone di Vitagliano, Santa Maria delle Grazie e Trapulico, dove la situazione è stata monitorata con estrema attenzione per la vicinanza alle aree abitate e alla fitta vegetazione. I Canadair hanno cambiato spesso rotta per arrivare il più vicino possibile alle zone interessate dai roghi. E così per tutto il pomeriggio sono risaliti dallo specchio di mare sorvolando l'abitato di Amalfi e sbucando poi alle spalle delle lingue di fuoco che imperversavano nelle aree dei territori di Maiori e di Tramonti. Tutto questo mentre a terra procedevano le

operazioni di bonifica affidate agli operai idraulico forestali della Comunità Montana Monti Lattari. Sul campo è stato dispiegato un imponente dispositivo di soccorso: oltre ai Vigili del Fuoco l'intervento ha visto il coinvolgimento di forze della Regione Campania e delle associazioni di volontariato locali alcune delle quali giunte con autobotti dai territori limitrofi per rifornire il punto di raccolta delle acque necessarie all'intervento aereo dell'elicottero dotato di cestello. Sul posto anche i sindaci dei territori interessati oltre ai carabinieri ed agli agenti dei comandi di polizia municipale. Le operazioni di spegnimento dei roghi, sono proseguiti senza sosta fino al tardo pomeriggio per cercare di domare i diversi focolai ancora attivi e mettere in sicurezza l'intera area della Costiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA